

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<i>FONDOPROFESSIONI</i>			
22.01.2009	Italia Oggi (p.38)	La formazione antidoto alla crisi	1
22.01.2009	Italia Oggi (p.38)	I numeri del Fondo	3
22.01.2009	Italia Oggi (p.38)	Ora l'obiettivo è il consolidamento	4

Il neopresidente Massimo Magi illustra il programma: spazio a bilateralità e rapporto con il territorio

La formazione antidoto alla crisi

Fondoprofessioni continuerà a scommettere sulla persona

«**E**reditato un fondo in forte crescita, radicato in un settore, quello dei liberi professionisti, che sta cambiando ed è in forte sviluppo. Il mio compito sarà di continuare il buon lavoro fatto fin qui». Massimo Magi è da due giorni il nuovo presidente di Fondoprofessioni, il fondo nazionale per la formazione dei lavoratori degli studi professionali e delle aziende collegate. Medico di medicina generale, Magi dal 2000 è il direttore della Scuola nazionale di formazione del personale di studio della FimMG. Vicepresidente di area sanitaria di Confprofessioni dal 2004 al 2008, è delegato alla formazione continua della stessa confederazione. Nella sua prima intervista rilasciata a *ItaliaOggi*, Magi illustra il programma della sua presidenza: «La formazione professionale è il primo vero antidoto contro questa crisi. Per questo Fondoprofessioni continuerà a scommettere su politiche che abbiano al centro la persona e le sue specifiche esigenze di formazione: L'unica formula vincente», prosegue Magi, «è infatti quella di una formazione ancorata a obiettivi di sviluppo professionali condivisi e a bisogni formativi specifici del singolo».

Domanda. Con 17 milioni di euro stanziati in soli quattro anni di attività Fondoprofessioni è già una realtà importante. Quanto può crescere ancora, quali sono le prospettive di sviluppo futuro?

Risposta. Le prospettive del comparto sono immense. Già oggi le libere professioni valgono il 12,5% del Pil, con poco meno di tre milioni di addetti, di cui un milione collaboratori degli studi. Come Fondoprofessioni intendiamo crescere ancora lungo due strade. La prima, innovando il sistema delle relazioni e sviluppare il modello bilaterale; la seconda, rafforzando il rapporto con i territori, sul modello di quanto sta facendo Confprofessioni in Sicilia.

D. Il ministro del welfare Maurizio Sacconi ha recentemente avanzato una proposta a vantaggio di chi ha perso il lavoro: un voucher di 1000 euro per ciascun lavoratore, di cui 500 da spendere per la formazione. Sacconi inoltre ha indicato altre due priorità: tagliare

i corsi di formazione inutili e adottare un sistema di valutazione indipendente che superi la certificazione formale. Qual è la sua posizione a riguardo?

R. È un'idea estremamente interessante, tanto che stiamo lavorando anche noi a un'ipotesi simile. In linea generale, il meccanismo dei voucher formativi spendibili dal singolo lavoratore valorizza la persona e i suoi bisogni, secondo quanto dicevo poco fa; e consentirebbe inoltre un fenomeno virtuoso di competizione tra enti formativi, elevando la qualità complessiva dell'offerta del sistema, nell'interesse del singolo lavoratore. In questo contesto va da sé che gli enti inutili e inefficaci sono solo un ostacolo e come tale sono destinati a scomparire.

D. Fondoprofessioni ha aperto i corsi di formazione a collaboratori e tirocinanti, contribuendo alla crescita professionale dei lavoratori atipici. Quali sono le altre novità introdotte dal bando 2009?

R. Siamo prossimi alla definizione del bando. Ci stiamo lavorando secondo una pratica di concertazione in cui credo molto. Le linee guida del nuovo bando sono semplificazione delle procedure, introduzione del voucher, abolizione dei vincoli al finanziamento dei corsi: tutte iniziative che mirano alla qualità.

D. Una recente ricerca Ipsos per Fondoprofessioni ha rivelato che il settore degli studi professionali è il più attento alla formazione dei dipendenti: il 57% ha partecipato ad attività di formazione negli ultimi tre anni, contro il 41% dei lavoratori appartenenti agli altri comparti del terziario, percentuale che scende poi al 27% se si prende in considerazione il totale dei dipendenti privati in Italia, inclusa l'industria. Perché a suo avviso i professionisti sono primi in formazione? Come si può diffondere ulteriormente nel comparto una cultura «formativa»?

R. È la prova che Fondoprofessioni ha colto un bisogno molto forte del settore, dandovi una risposta efficace e credibile. Credo che ora sia giunto il momento di un passo ulteriore. Non è più possibile, cioè, pensare alla libera professione come a un'area del terziario o del commercio. Noi abbiamo un'iden-

tà specifica che deve trovare la sua espressione compiuta a partire dagli enti e organismi di rappresentanza come appunto Fondoprofessioni».

D. Oltre al finanziamento di 7 milioni di euro previsto per il 2009, Fondoprofessioni adotterà particolari iniziative per sensibilizzare ulteriormente i titolari degli studi sul tema della formazione e per aumentare il numero di iscritti che ha raggiunto nel 2008 quota 150mila?

R. Aumentare il numero degli iscritti è senza dubbio una priorità e per questo continueremo a lavorare. Le persone, siano esse i liberi professionisti o i loro collaboratori, devono essere sostenute attraverso una continua e capillare opera di informazione e motivazione verso una formazione professionale continua e di qualità. Perché la centralità della formazione non è un dato acquisito né è sempre esistito, ma una conquista.

Pagina a cura di

FONDOPROFESSIONI

WWW.FONDOPROFESSIONI.IT

INFO@FONDOPROFESSIONI.IT



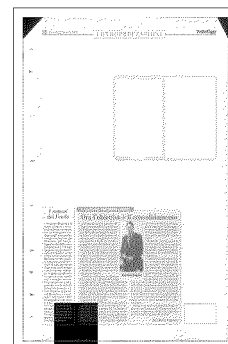
Massimo Magi è il nuovo presidente di Fondoprofessioni, il fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua negli studi professionali e nelle aziende collegate. È stato votato all'unanimità dal consiglio di amministrazione lo scorso martedì 20 gennaio. Succede a Ezio Maria Reggiani. Nato ad Ancona il 9 gennaio 1956, Magi è sposato e padre di tre figli. È medico di medicina generale in Castelfidardo e specialista in neurologia. Ricopre l'incarico di segretario generale provinciale di Ancona della Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg). Si occupa di formazione dei medici di famiglia. Ha assunto incarichi di docenza universitaria, di ricerca e di consulenza presso pubbliche amministrazioni sul tema dell'organizzazione delle cure primarie. Dal 1997 ha avviato i primi corsi su base nazionale di formazione per il personale di studio medico e dal 2000 è il direttore della Scuola nazionale di formazione del personale di Studio della Fimmg, vicepresidente di area sanitaria di Confprofessioni dal 2004 al 2008, è delegato alla formazione continua della stessa Confederazione.



Massimo Magi

I numeri del Fondo

Fondoprofessioni è il fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua negli studi professionali riconosciuto dal Ministero del Lavoro. Operativo dal 2005, conta 150mila iscritti. Il Fondo ha finora erogato oltre 17 milioni in quattro avvisi; grazie a essi sono stati finanziati 1.700 progetti formativi, destinati a oltre 20 mila dipendenti degli studi professionali e delle aziende collegate. Il bando attualmente in corso è stato aperto nel novembre scorso. Come principale novità, prevede che le attività formative possano essere disposte anche per collaboratori e tirocinanti. Nell'ottobre 2007 Fondoprofessioni è stato il primo ente a consentire a studi professionali, aziende e associazioni di categoria di presentare i propri progetti di formazione via web dal sito fondoprofessioni.it.



IL SALUTO DEL PRESIDENTE USCENTE

Ora l'obiettivo è il consolidamento

Un anno fa circa, in occasione del rinnovo dell'incarico di presidente di Fondoprofessioni, dichiarai proprio dalle colonne di questo giornale tutta la mia soddisfazione non soltanto per le dimensioni e l'importanza che il fondo via via stava assumendo, quanto piuttosto per le modalità innovative con cui stavamo raggiungendo questi risultati.

Mi riferivo alla fattiva collaborazione dei sindacati di categoria e delle rappresentanze datoriali delle libere professioni, che hanno sempre dimostrato un approccio costruttivo e positivo, consentendo a Fondoprofessioni di crescere e di «diventare grande».

Desidero rimarcarlo, ringraziandolo ancora una volta perché è grazie a quello spirito che oggi Fondoprofessioni è in grado di essere un ente bilaterale innovativo, moderno, punto di riferimento per la formazione nelle libere professioni. A buon diritto il fondo può essere considerato uno dei pilastri su cui poggia la nuova rappresentanza della categoria.

Confprofessioni lavora sul piano politico e sindacale perché sia riconosciuta la specificità del nostro mondo, che ha bisogni e potenzialità suoi propri che devono essere riconosciuti e come tali essere rappresentati. Cadiprof, Previprof e il Fondo stesso stanno dal canto loro gettando le basi per



Ezio Maria Reggiani

un nuovo modello di welfare che se oggi è per la libera professione, domani sarà modello di riferimento per un rinnovato patto sociale del nostro paese.

Superata con successo la fase di start up, deve essere perseguito un ambizioso programma di ulteriore consolidamento e crescita di Fondoprofessioni.

Tuttavia nel novembre scorso, al termine del mio secondo mandato da presidente del Sindacato nazionale ragionieri commercialisti, sono stato nominato alla vicepresidenza unitaria nazionale di Confprofessioni, assumendo

così un ruolo politico più ampio nel mondo delle libere professioni, e ho quindi ritenuto corretto e opportuno rimettere l'incarico in Fondoprofessioni al fine di consentire l'avvicendamento con un nuovo presidente in grado di concentrarsi totalmente sulle nuove continue nuove esigenze di crescita del fondo.

Infatti sono sicuro che Massimo Magi saprà fare benissimo, con il bagaglio di conoscenza e competenza che gli sono propri; a lui il mio caloroso in bocca al lupo.

Ezio Maria Reggiani

